

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN
LOCALITA' MASSERIA BARONI
COMUNE DI PRESICCE ACQUARICA (LE)
DENOMINAZIONE IMPIANTO - PVA003 ACQUARICA MASSERIA BARONI
POTENZA NOMINALE 24.0 MW

PROGETTO DEFINITIVO - SIA

PROGETTAZIONE E SIA

HOPE engineering

ing. Fabio PACCAPELO
ing. Andrea ANGELINI
arch. Andrea GIUFFRIDA
arch. Gaetano FORNARELLI
dott.ssa Anastasia AGNOLI

Studio ALAMI

Arch. Fabiano SPANO
Arch. Valentina RUBRICHI
Arch. Susanna TUNDO

PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

AGRONOMIA E STUDI COLTURALI

dott. Donato RATANO

STUDI SPECIALISTICI E AMBIENTALI

MICROCLIMATICA
dott.ssa Elisa GATTO

ARCHEOLOGIA
dott. Cristian NAPOLITANO

GEOLOGIA
Apogeo Srl

ACUSTICA
dott.ssa Sabrina SCARAMUZZI

COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI SOSTENIBILI
prof. Stefano AMADUCCI

R.1 RELAZIONI GENERALI E DI INSERIMENTO

R.1.3 Relazione illustrativa sui criteri di inserimento urbanistico

REV.	DATA	DESCRIZIONE
	10-23	prima emissione



INDICE

1	INTRODUZIONE	2
1.1	GENERALITÀ	2
2	CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO	4
2.1	CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI GENERAZIONE	5
2.2	OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE	5
2.3	COMPONENTE AGRICOLA	6
3	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	7
3.1	INQUADRAMENTO GENERALE	7
3.2	INQUADRAMENTO CATASTALE	7
4	INQUADRAMENTO URBANISTICO	10
4.1	PIANO REGOLATORE COMUNALE DI ACQUARICA DEL CAPO	10
4.2	PIANO REGOLATORE GENERALE DI PRESICCE	12
4.3	IL PPTR	13
5	CONCLUSIONI	17

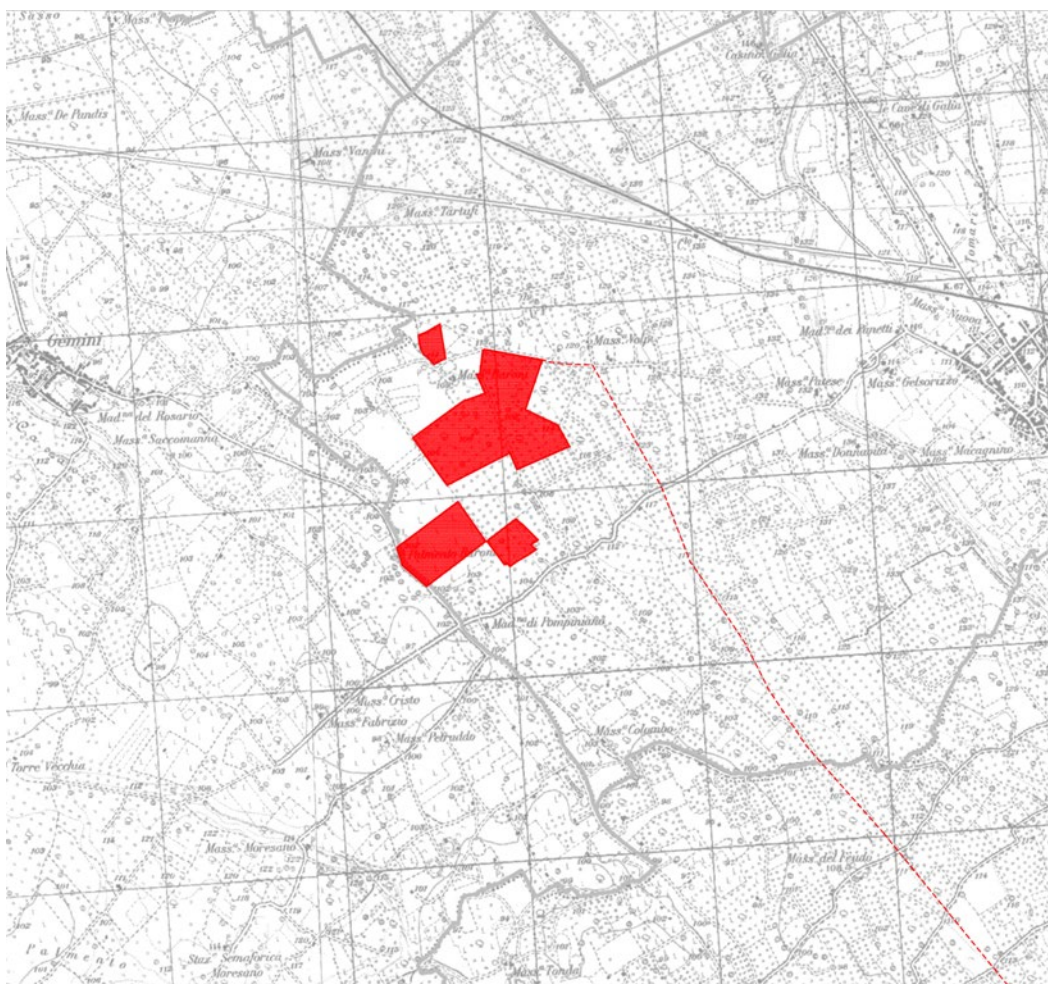


1 INTRODUZIONE

La presente relazione analizza lo studio di inserimento urbanistico del progetto in relazione allo Strumento urbanistico Comunale, ovvero il Piano Urbanistico Generale di Presicce-Acquarica.

1.1 GENERALITÀ

La società Santa Lucia S.r.L., facente parte del Gruppo Hope, con sede in Milano, via Lanzone,31 intende realizzare un impianto agrivoltaico in un sito a destinazione agricola ricadente sui territori comunali di Presicce Acquarica nella Provincia di Lecce.



Localizzazione intervento su IGM

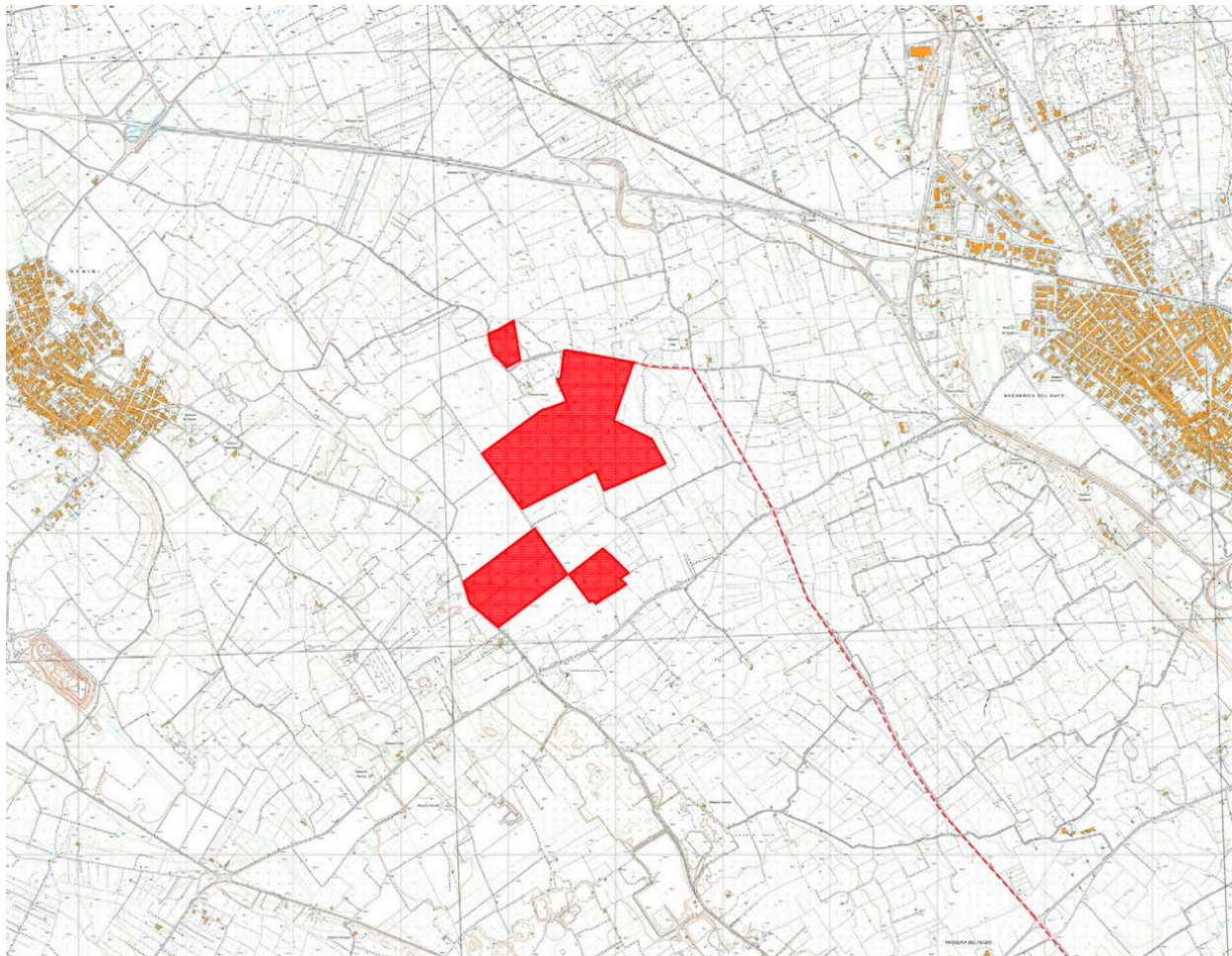
Il progetto definitivo comprende le opere necessarie alla connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, progettate in base alla STMG 369200082 rilasciata dalla società di gestione Terna s.p.a. e regolarmente accettata dal proponente.

Le aree di installazione ricadono tra le aree di proprietà della Santa Lucia Energia srl. L'estensione complessiva dei possedimenti della Santa Lucia Energia srl è di circa 70 ha. Di queste aree la porzione destinata al progetto di agrivoltaico è pari a 48 ha circa. Le aree di proprietà della Santa Lucia Energia sono per la maggior parte destinate a uliveto. Una porzione limitata dell'uliveto è in buono stato di conservazione ed è stato pertanto preservato e non sarà interessato dall'installazione dell'impianto agrivoltaico .



Nella maggior parte dei terreni, pari a 48 ha circa, invece la coltivazione ad uliveto è completamente compromessa dalla diffusione del batterio *Xylella Fastidiosa*, che ha portato al completo disseccamento degli ulivi; è pertanto in corso un'attività di espianto delle piante oggetto di disseccamento. Su queste aree verrà realizzato l'impianto agrivoltaico con contestuale impianto di uliveto semi-intensivo della specie FS17.

L'intervento pertanto rappresenta un approccio innovativo e integrato alla rigenerazione dei territori colpiti dalla *Xylella Fastidiosa*, permettendo sia la ripresa dell'attività agricola e della filiera connessa, sia la produzione integrata di energia da fonte fotovoltaica.



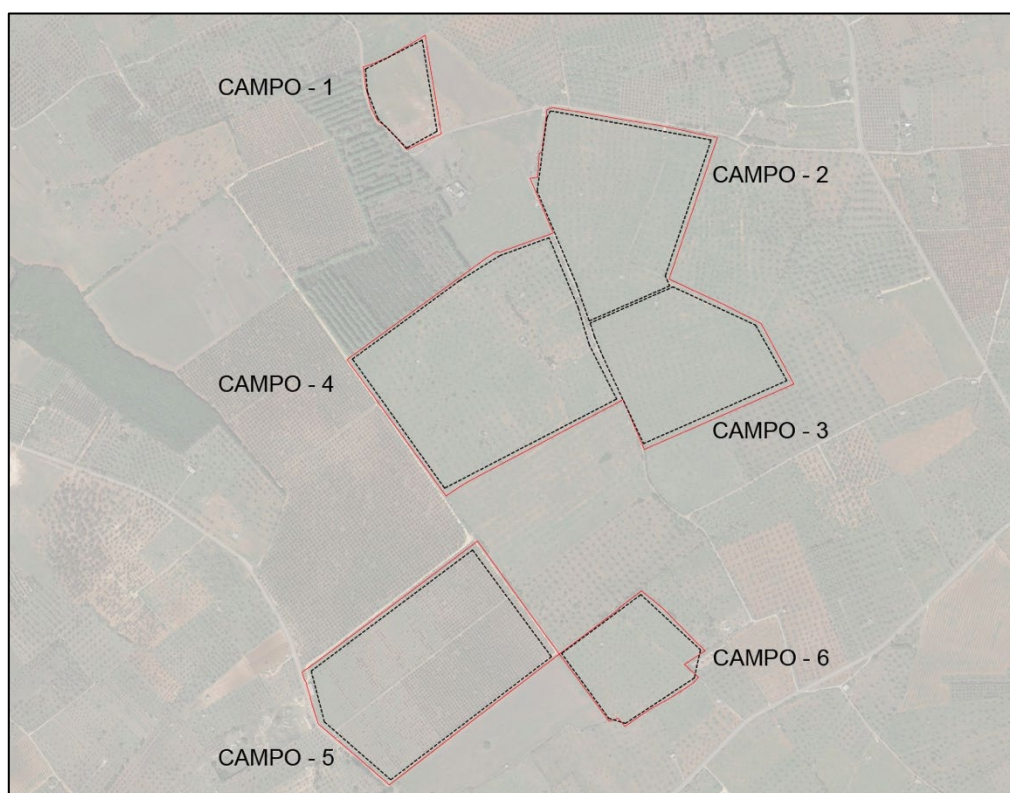
Localizzazione dell'intervento su base CTR, in ROSSO le aree di PROGETTO



2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto del presente studio riguarda la realizzazione di un impianto Agri-Voltaico nel territorio di Presicce-Acquarica in località Masseria Baroni con cabina di trasformazione da realizzarsi nel territorio di Castrignano del Capo, nelle immediate vicinanze di un'altra cabina di trasformazione già esistente e cavidotto di collegamento interrato che a partire dal campo Agri-Voltaico attraversa i territori di Salve e Morciano di Leuca fino ad arrivare alla suddetta cabina nel territorio di Castrignano del Capo. Nello specifico, il Campo Agri-voltaico è composto da n. 6 aree (Campi) la cui superficie totale è pari a 45,24 ha che si sviluppano su una superficie catastale pari a 57,87 ha per una potenza totale prodotta pari a 24,04 mWp.

DENOMINAZIONE CAMPI			
Lotto	superficie catastale (ha)	superficie impianto (ha)	Potenza (mWp)
CAMPO 1	10,58	1,77	0,96
CAMPO 2	9,58	8,85	4,42
CAMPO 3	7,17	6,78	4,10
CAMPO 4	14,54	13,96	6,77
CAMPO 5	11,95	10,27	5,80
CAMPO 6	4,05	3,61	2,00
	57,87	45,24	24,04



Schema suddivisione campi



2.1 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI GENERAZIONE

Riguardo alla componente fotovoltaica, questa sarà nel complesso suddivisa in 6 sottocampi, per lo più coincidenti con le campagne di installazione e denominati lotti, lo schema tabellare che segue descrive il quantitativo di strutture il numero dei moduli e la potenza dei singoli lotti.

SCHEMA POTENZE DI CAMPO						
	strutture	moduli	potenza modulo	potenza lotto kW	cabine power skids 4,0 MW	Moduli BESS 2 Mwh
CAMPO 1	57	1.368	0,715	978	-	-
CAMPO 2	263	6.312	0,715	4.513	3	6
CAMPO 3	244	5.856	0,715	4.187	-	-
CAMPO 4	403	9.672	0,715	6.915	1	2
CAMPO 5	345	8.280	0,715	5.920	2	4
CAMPO 6	119	2.856	0,715	2.042	-	-
TOTALE	1.431	34.344		24.556	6	12

I moduli che si prevede di installare saranno del tipo bifacciale prodotti dalla Huasun, modello Himalaia G12 DS715, da 132 Celle, con potenza del singolo modulo pari a 715 W. I moduli previsti hanno dimensione di 2384x1303 mm.

Con l'obiettivo di combinare nel giusto modo la produzione agricola e la produzione di energia, per l'impianto fotovoltaico di Presicce- Acquarica del capo si è scelto di utilizzare particolari strutture di supporto, sviluppate da una azienda leader nel settore, la Rem Tec, il modello selezionato è denominato tracker 3D T2.1, l' inseguitore solare ha un funzionamento del tipo biassiale gestito da un sistema di controllo Tracking e backtracking secondo calendario solare; la struttura selezionata, è composta da sotto moduli in acciaio zincato a caldo della lunghezza di 14 metri, infissi nel terreno in maniera amovibile e legati tra loro con un sistema a tensostruttura, ogni sotto modulo è in grado di ospitare e movimentare 24 pannelli fotovoltaici, corrispondenti alla "stinga" del sistema elettrico.

Le cabine di campo, anche denominate Power Skids, raccoglieranno l'energia prodotta in ogni sottocampo, convogliandola attraverso cavidotti MT opportunamente dimensionati, fino al punto di raccolta e poi alla rete.

I Power Skids selezionati sono prodotti dalla SMA, i modelli della linea MV Power Station saranno individuati in base alle potenze del sottocampo che vanno a servire e potranno variare tra il modello SMA SC 2660 UP e il modello SMA SC 4000 UP. Ogni singolo Power Skids è un elemento prefabbricato delle dimensioni di 6x2.9x2.4 metri che contiene al suo interno l'inverter, il trasformatore i quadri di campo e tutte le componenti del BoS (Balance of System) necessarie per la trasformazione e l'innalzamento della corrente continua, in una configurazione ready to use.

Si rimanda alle relazioni specialistiche e agli elaborati grafici del progetto definitivo per gli approfondimenti necessari.

2.2 OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE

Le opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale saranno progettate in conformità alla STMG 369200082 rilasciata dalla società di gestione Terna s.p.a. e regolarmente accettata dal Proponente.



Il citato documento prevede che *“la connessione, con una potenza massima in immissione di 24039,6 kW e di 1000 kW in prelievo, prevede il collegamento di tale impianto in antenna AT 150 kV alla Cabina Primaria denominata "CASTRIGNANO DEL CAPO", subordinato alla realizzazione del nuovo stallo linea AT. Pertanto, l'impianto di rete per la connessione, sarà costituito da stallo AT in aria in CP con consegna sullo stallo AT medesimo, mentre il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento del Vs. impianto alla Cabina Primaria "CASTRIGNANO DEL CAPO" costituisce impianto di utenza. La connessione è subordinata alle opere RTN indicate da TERNA nella STMG:*

- potenziamento/rifacimento della direttrice RTN a 150 kV "Gallipoli - Galatone - Galatina";
- potenziamento/rifacimento della line RTN a 150 kV "Castrignano del Capo - Tricase".

Sul punto si precisa che nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale e, più in generale, della procedura autorizzativa dell'impianto in esame, vengono ricomprese tutte le opere sopra riportate, specificando che il potenziamento degli elettrodotti, in accordo con quanto previsto dall'art.1 sexies comma 4-quinquies del DL 239/2003, che recita: *“Non richiedono alcuna autorizzazione gli interventi di manutenzione su elettrodotti esistenti, consistenti nella riparazione, nella rimozione e nella sostituzione di componenti di linea, quali, a titolo esemplificativo, sostegni, conduttori, funi di guardia, catene, isolatori, morsetteria, sfere di segnalazione, impianti di terra, con elementi di caratteristiche analoghe, anche in ragione delle evoluzioni tecnologiche”.*

2.3 COMPONENTE AGRICOLA

L'intera area nella disponibilità del Proponente è stata suddivisa in 6 Campi per lo più coincidenti con le campagne di installazione, denominati “Campo 1-2-3-4-5-6”.

Le aree di proprietà della Santa Lucia Energia sono per la maggior parte destinate a uliveto.

Una porzione limitata dell'uliveto è in buono stato di conservazione ed è stato pertanto preservato e non sarà interessato dall'installazione dell'impianto agrivoltaico.

Nella maggior parte dei terreni, pari a 48 ha circa, invece la coltivazione ad uliveto è completamente compromessa dalla diffusione del batterio *Xylella Fastidiosa*, che ha portato al completo disseccamento degli ulivi.

È pertanto in corso un attività di espianto delle piante oggetto di disseccamento.

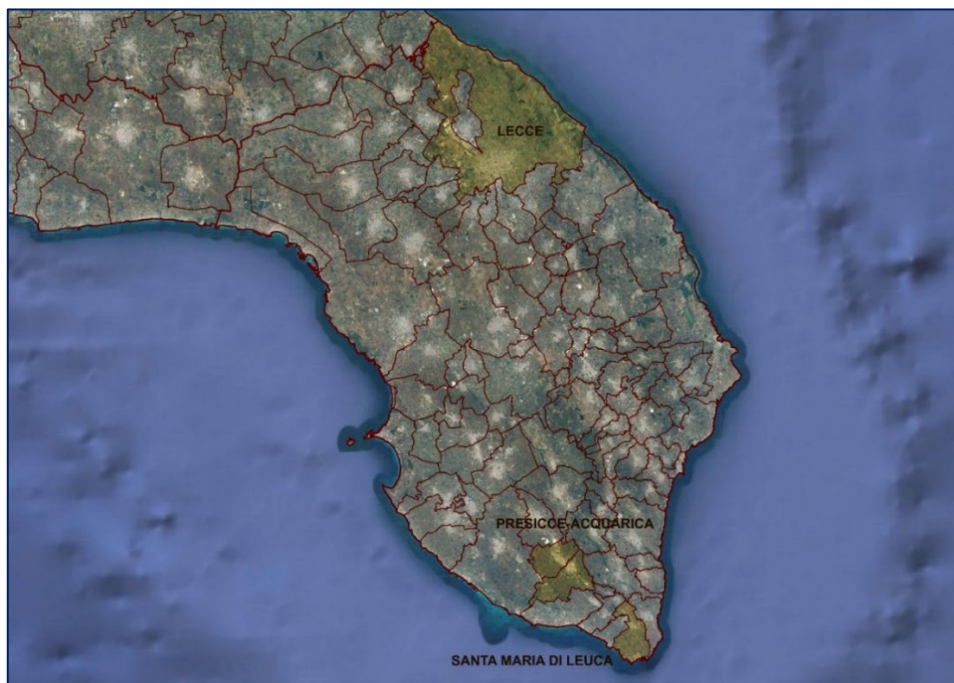
Su queste aree verrà realizzato l'impianto agrivoltaico con contestuale impianto di uliveto semi-intensivo della specie FS17. L'intervento pertanto rappresenta un approccio innovativo e integrato alla rigenerazione dei territori colpiti dalla *Xylella Fastidiosa*, permettendo sia la ripresa dell'attività agricola e della filiera connessa, sia la produzione integrata di energia da fonte fotovoltaica.



3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il comune di Presicce-Acquarica è situato nell'entroterra del basso Salento, ha una superficie di 43,06 km², una densità 226,54 ab./km² e dista circa 60 km dal capoluogo provinciale Lecce e 17 km da Santa Maria di Leuca. Il Comune, di recentissima istituzione dall'unione dei Comuni di Presicce e di Acquarica del capo, è stato ufficialmente istituito il 15 maggio 2019.



Inquadramento territoriale

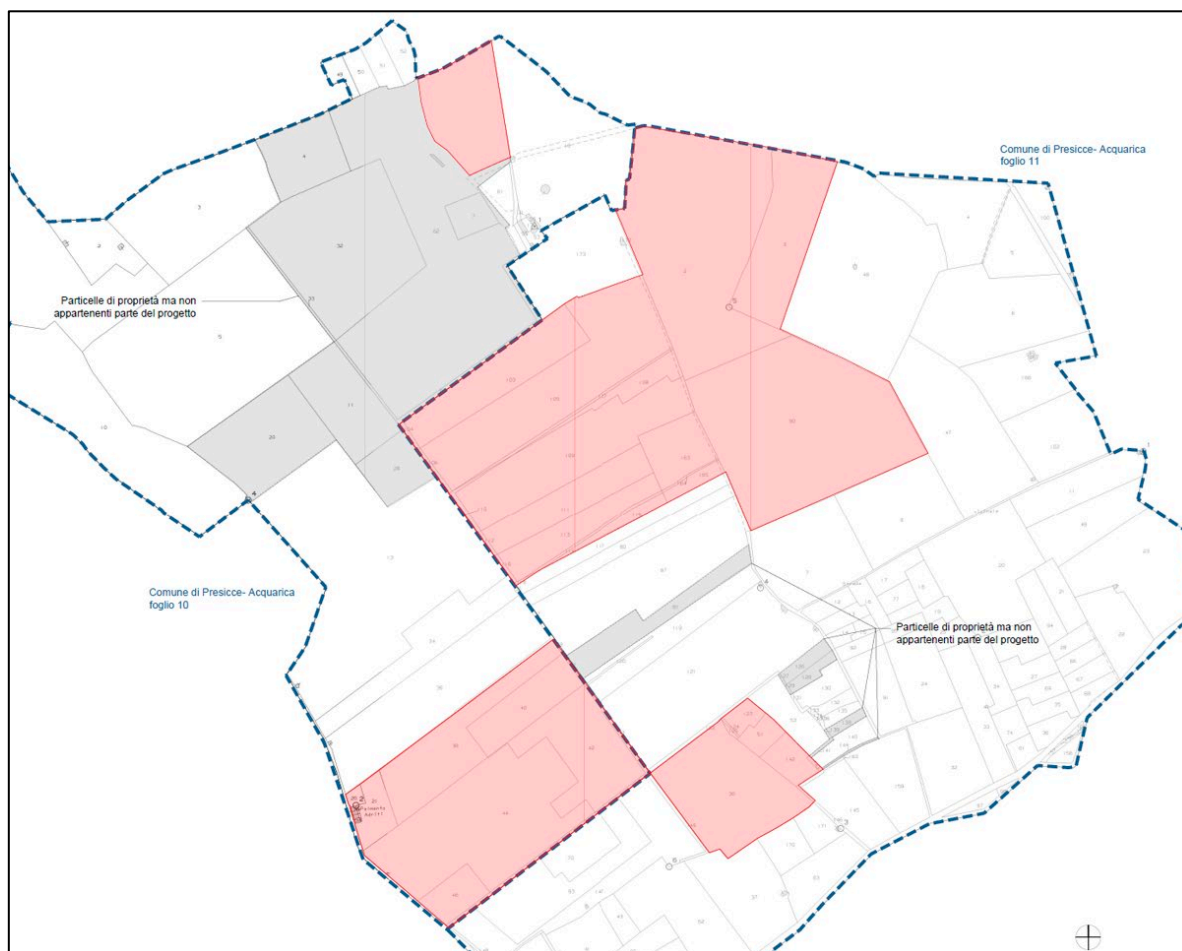
L'intervento, nel suo totale, si sviluppa aree rappresentate sulla CTR serie 50 in corrispondenza delle Tavole 536 "Ugento" e 537 "Capo Santa Maria di Leuca".

Il territorio oggetto di realizzazione del Parco Agri-voltaico, nel Comune di Presicce-Acquarica, ha un'altitudine media di 104 metri sul livello del mare (altitudine minima: 60 metri, massima: 173) ed è posizionato ai margini delle Serre, colline rocciose corrispondenti agli alti strutturali che si erigono nel basso Salento.

3.2 INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area interessata dall'impianto è la risultante dell'aggregazione di più particelle, tutte nella disponibilità della Santa Lucia Energia srl, l'inquadramento cartografico sui fogli di mappa catastali delle aree occupate dall'impianto evidenzia come l'intera superficie recintata e le aree destinate a fasce di naturalità e schermatura visuale, interessino particelle catastali afferenti a 2 fogli di mappa catastali, appartenenti al Comune di Presicce-Acquarica.





Inquadramento delle aree di impianto su fogli di mappa catastali

Le tabelle che seguono identificano le particelle interessate dall'agrivoltaico, dalle cabine e dai cavidotti interrati MT, suddivise per i singoli lotti.



FOGLIO 11			
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE CATASTALE (mq)
PRESICCE-ACQUARICA	11	2	71.730
PRESICCE-ACQUARICA	11	3	24.110
PRESICCE-ACQUARICA	11	30	30.460
PRESICCE-ACQUARICA	11	51	2.750
PRESICCE-ACQUARICA	11	81	12.410
PRESICCE-ACQUARICA	11	90	71.730
PRESICCE-ACQUARICA	11	103	19.550
PRESICCE-ACQUARICA	11	104	250
PRESICCE-ACQUARICA	11	105	44.136
PRESICCE-ACQUARICA	11	106	415
PRESICCE-ACQUARICA	11	107	1.163
PRESICCE-ACQUARICA	11	108	5.256
PRESICCE-ACQUARICA	11	109	32.140
PRESICCE-ACQUARICA	11	110	560
PRESICCE-ACQUARICA	11	111	14.357
PRESICCE-ACQUARICA	11	112	233
PRESICCE-ACQUARICA	11	113	11.275
PRESICCE-ACQUARICA	11	114	678
PRESICCE-ACQUARICA	11	115	3.267
PRESICCE-ACQUARICA	11	116	280
PRESICCE-ACQUARICA	11	123	1.981
PRESICCE-ACQUARICA	11	124	129
PRESICCE-ACQUARICA	11	125	400
PRESICCE-ACQUARICA	11	126	2.005
PRESICCE-ACQUARICA	11	127	105
PRESICCE-ACQUARICA	11	128	1.561
PRESICCE-ACQUARICA	11	129	89
PRESICCE-ACQUARICA	11	138	1.030
PRESICCE-ACQUARICA	11	139	95
PRESICCE-ACQUARICA	11	142	4.109
PRESICCE-ACQUARICA	11	143	139
PRESICCE-ACQUARICA	11	144	312
PRESICCE-ACQUARICA	11	163	8712
PRESICCE-ACQUARICA	11	164	318
PRESICCE-ACQUARICA	11	165	2770
TOTALE			370.505



4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

4.1 PIANO REGOLATORE COMUNALE DI ACQUARICA DEL CAPO

Il territorio di Presicce-Acquarica del Capo costituito sino al 2019 da due distinti comuni è stato unificato, a seguito di referendum della popolazione, secondo le procedure previste dalla Regione Puglia.

La recente unificazione amministrativa non ha ancora prodotto analogo risultato sotto l'aspetto della pianificazione urbanistica.

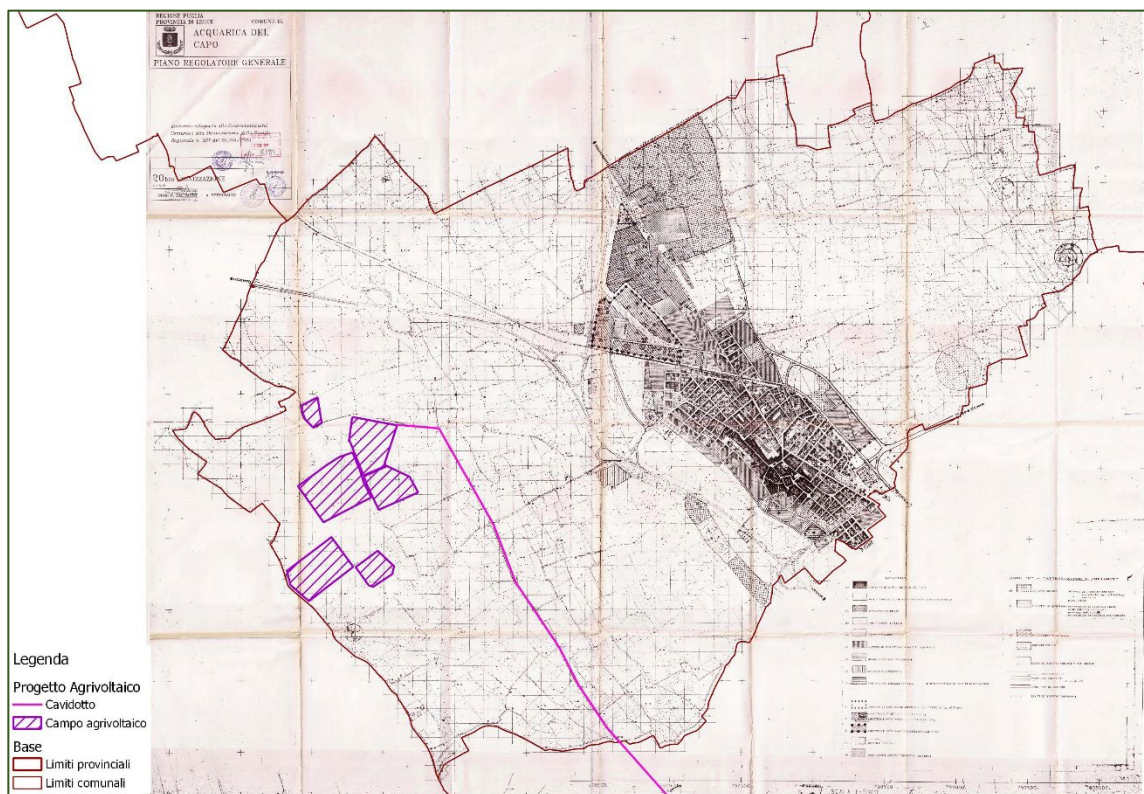
Va comunque sottolineato, a conferma dell'ormai maturo processo di unificazione, che i due comuni si erano mossi da tempo nell'intento di realizzare un PUG intercomunale; ad oggi però, nonostante numerose manifestazioni pubbliche atte a dimostrare l'avanzato stato progettuale non risulta prodotto alcun atto inerente la fase di adozione/approvazione del nuovo strumento urbanistico così che i due comuni fanno ancora riferimento ai rispettivi, datati Piani Regolatori Generali.

Acquarica del Capo, nel cui agro insiste l'impianto agrivoltaico in progetto, come da immagine sotto riportata, ha una Piano Regolatore Generale approvato nel 2004; l'intera superficie agricola è tipizzata come "Zona omogenea E1 – Agricola normale" salvo modesti lacerti tipizzati come Zona omogenea E2 – Agricola normale per insediamenti produttivi esistenti".



PRG Acquarica del Capo – Approvato nel 2004





PRG Acquarica del Capo – Approvato nel 2004 – Il parco fotovoltaico

Come anzi detto, l'area su cui insiste l'impianto agrivoltaico, è "Zona omogenea E1 - Agricola normale" in cui, oltre alle usuali pratiche agricole, zootecniche e silvicolture è consentita la realizzazione di nuova edificazione con un indice di fabbricabilità fondiario di 0.05 mc/mq di cui max di 0.03 mc/mq possono essere utilizzati per la residenza.

L'impianto agrivoltaico occupa una superficie di circa 42 ha del totale di circa 72 ha dell'intera proprietà.

Nell'ambito dell'intero complesso i campi occupati dai pannelli e dagli ulivi di nuovo impianto sono parcellizzati con l'obiettivo sia di salvaguardare le aree in cui residuano ulivi della varietà "Iccino" che hanno resistito alla *Xylella fastidiosa* e comunque le zone alberate presenti, sia per un migliore inserimento paesaggistico dell'intero impianto.

La fortunata presenza di questi lacerti di superfici ulivetate e comunque di zona arborate che si incastrano nel campo agrivoltaico consentono un felice connubio oltre che incrementare la valenza agricola dell'area.

Va poi evidenziato che è prevista la salvaguardia della vegetazione spontanea fatta di arbusti lungo le strade rurali adiacenti l'impianto onde preservare i residui tratti di naturalità esistenti e l'incremento perimetrale della vegetazione onde rendere piacevole i tratti di percorsi ciclopedonali previsti intorno all'impianto.

L'impianto agrivoltaico, sia per il reimpianto di ulivi, ovviamente di nuove cultivar resistenti al batterio della *Xylella Fastidiosa*, sia per l'area dedicata a "agricoltura alternativa", consente di reinterpretare in chiave moderna un territorio attualmente totalmente devastato ed improduttivo rispettandone i caratteri morfologici e le secolari pratiche produttive, legate da sempre all'ulivo, ed esaltando la storia e le consuetudini agricole dell'area.



4.2 PIANO REGOLATORE GENERALE DI PRESCICCE

Presicce ha un Piano regolatore Generale approvato nel 1997; la vetustà della rappresentazione rende gli elaborati, solo cartografici, persino di difficile lettura: qui di seguito le tavole della zonizzazione.

L'impianto agrivoltaico in progetto interessa il territorio di Presicce esclusivamente per il caviodotto; lo stesso è interrato lungo viabilità esistente, peraltro che si sviluppa interamente in zona agricola essendo così del tutto inconferente sotto l'aspetto urbanistico non solo per il tratto in agro di Presicce ma, come descritto più avanti, per l'intero percorso.



PRG Presicce – Approvato nel 1997

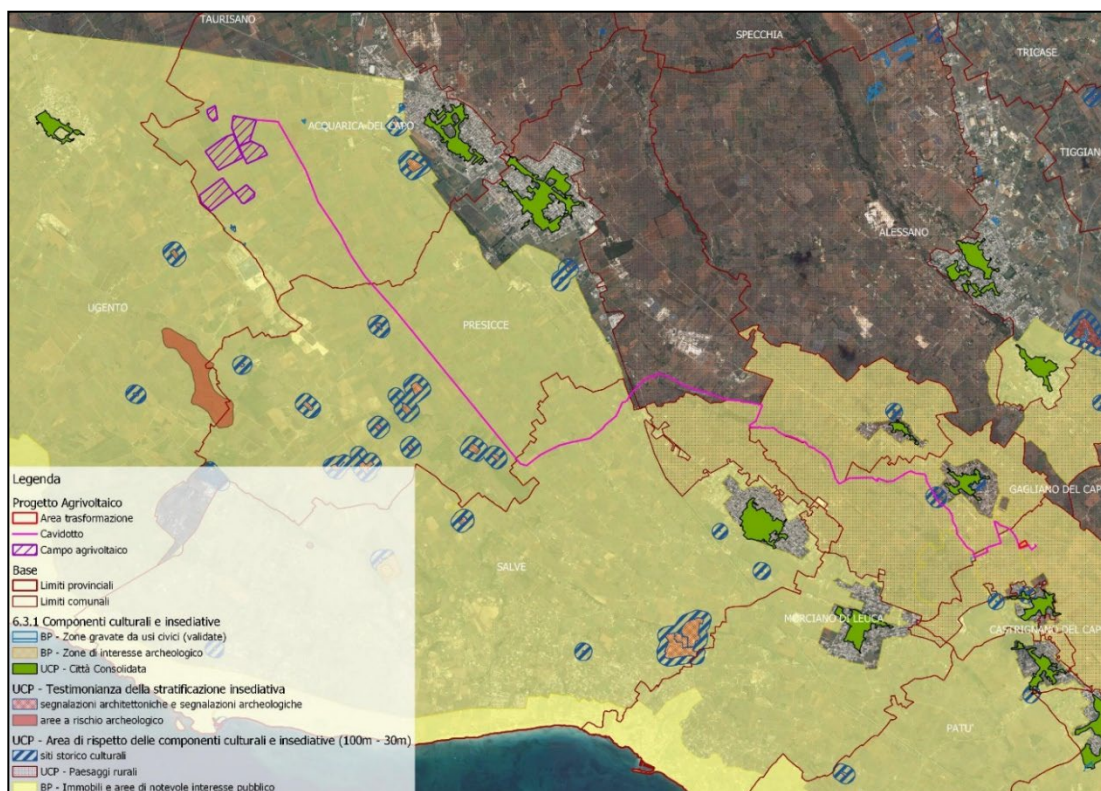


Analoga situazione interessa la parte terminale del cavidotto che insiste, interrato, su viabilità esistente nell'agro di Morciano di Leuca, in prossimità della frazione di Barbarano di Leuca e, praticamente per la sola cabina di trasformazione, l'agro di Castrignano del Capo, anch'essa sita in area tipizzata nel PRG come "Zona omogenea E1 – Verde agricolo produttivo"; la cabina di trasformazione è prevista in adiacenza a cabina di trasformazione Enel esistente.

4.3 IL PPTR

L'area su cui insiste l'impianto agrivoltaico in progetto si trova nella sua interezza, seppur a confine con il territorio di Ugento, nel territorio di Acquarica del Capo - Scheda PAE 0039 – nella quale è riportata la seguente motivazione con cui, nel 1970, il Ministero ha decretato la zona di notevole interesse pubblico:

"La zona predetta ha notevole interesse pubblico, perché "per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi o essenze locali costituisce un quadro naturale di rilevante bellezza, nonché – per i resti di antichi monumenti medioevali – un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale" (tratto dal Decreto di vincolo).



Componenti culturali insediative PPTR - Intero intervento con impianto agrivoltaico e cavidotto

L'art. 79 delle NTA del PPTR - Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico -, anzi richiamato, così norma:

"1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di" identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 90, 95 e 106 delle presenti norme e il rispetto della normativa antisismica:



1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

a) per i manufatti rurali in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

b) per i manufatti rurali non in pietra a secco:

- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

c) per i manufatti pubblici nelle aree naturali protette:

- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

e) per le trasformazioni urbane:

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (Pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;

f) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture:

- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

g) per la progettazione e localizzazione di aree produttive:

- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.”

Il punto d) del co. 1.3 dell'art. 79 sopra riportato obbliga, nella realizzazione di impianti ad energia rinnovabile, ad attenersi al disposto delle **Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile di cui all'elaborato 4.4.1 del PPTR.**

Una attenta lettura dei Linee guida rivela sin dall'Indice che il “Progetto energetico” sul territorio regionale fa riferimento nell'ordine:

- Eolico
- Solare termico e fotovoltaico
- Biomasse.

Nessun riferimento viene fatto all'agrivoltaico al quale, come anzi dettagliatamente riportato, si fa invece riferimento nella Relazione del PPTR auspicandone la diffusione quale forma di virtuoso **“utilizzo ibrido di terreni agricoli tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica”.**

Le indicazioni del PPTR proprio con riferimento agli elaborati specifici, le Linee guida, inerenti la progettazione e la localizzazione di impianti di energia rinnovabile, cui le NTA dello stesso PPTR rinviano, **risultano inconfidenti** poiché non trattano di una tipologia di impianti, gli agrivoltaici, che hanno avuto nell'ultimo quinquennio un progressivo sviluppo accompagnato da una evoluzione legislativa sempre più favorevole ed incentivante (sino al recentissimo D. Lgs. N° 13/2023 – Art. 49, co 3) via via confermata da recenti e consolidati orientamenti giurisprudenziali (Sentenza del TAR



Puglia n. 00568 del 26.04.2022, sentenza del TAR Abruzzo n. 00361 del 20.04.2023 e la recentissima ed esaustiva Sentenza del Consiglio di Stato n° 00379 del 30.08.2023).

La Scheda PAE aiuta a verificare comunque la sensibilità paesaggistica dell'area di intervento ai sensi dei commi 1 e 1.1 dell'Art. 79 delle NTA.

Nel paragrafo relativo alla *"Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione"*, in ordine alle Componenti culturali ed insediative, così viene descritto il **"Paesaggio rurale"** che interessa l'impianto agrivoltaico in progetto:

*"I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agro-paesistico sono fundamentalmente **gli oliveti delle serre** ed il paesaggio a mosaico.*

La monocultura dell'oliveto su una trama rada, che si estende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza.

I paesaggi del mosaico periurbano sono presenti intorno agli insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni".

Circa la "Permanenza/integrità" dello stesso (confronto, cioè, tra la descrizione al 2015 rispetto alla situazione alla data di apposizione del vincolo) così rileva:

"A partire dai materiali a disposizione è stato possibile effettuare una valutazione degli elementi di valore presenti nell'area: il paesaggio rurale che nelle immagini di archivio coeve al vincolo appare integro e chiaramente leggibile oggi è minacciato dalla pressione antropica, dalla dispersione insediativa, dall'abbandono delle strutture e dall'alterazione dei loro caratteri, oltre che dal consumo del suolo".

È la stessa Scheda PAE, redatta, come anzi detto, di concerto tra Regione Puglia e Ministero dei Beni Culturali nel 2015, a prendere atto di un territorio profondamente mutato rispetto a quello che ha indotto all'apposizione del vincolo.

Non solo, ma nel successivo paragrafo inerente la *"Normativa d'uso"* dei **"Paesaggi rurali storici"**, viene dettato il seguente indirizzo:

*"Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizza l'ambito, con particolare riguardo ai **paesaggi dell'oliveto delle serre.**"*

Il Salento negli ultimi anni (ha subito il disseccamento di oltre 10 milioni di alberi di ulivo a causa della rapida diffusione del batterio della *Xylella Fastidiosa*; il basso salento è stata l'area colpita per prima e in cui gli effetti di tale flagello sono maggiormente visibili.

Il contesto in cui è ubicato l'impianto agrivoltaico in progetto trovasi al centro di questa area e ne porta pesantemente i segni: **dei "paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agro-paesistico sono fundamentalmente gli oliveti delle serre" non è rimasto nulla**, come ampiamente visibile anche nella documentazione fotografica riportata in vari documenti del progetto in esame.

Sono rimasti paesaggi brulli, con distese di uliveti a perdita d'occhio dall'aspetto spettrale, spesso capitozzati nella speranza di una vana ripresa, ed in qualche caso in fase di espianto; si tratta di un **contesto paesaggistico** che per cause non volute, per cause di forza maggiore, è **del tutto difforme da quello che circa 50 anni or sono ha indotto il Ministero dei beni culturali all'apposizione del vincolo e che meno di 10 anni fa ha portato la Regione a farne la descrizione su riportata** (di un contesto comunque già allora profondamente mutato).



Come dice il PPTR bisogna, in tali situazioni di degrado e abbandono, provvedere a ricreare paesaggio, a programmare interventi socialmente ed economicamente sostenibili, interventi che, come nel caso in oggetto, incentivino l'economia agricola, attualmente asfittica anche per la perdita di migliaia di ettari di oliveti, e la coniughino con il vantaggio anche sociale della produzione di energia da fonti rinnovabili.

La realizzazione di un contesto in cui la ripiantumazione di vasta area con ulivi sposata alla più moderna tecnologia impiantistica di produzione di energia alternativa con pannelli fotovoltaici sposa proprio tale indirizzo paesaggistico suggerito, come più volte anzi richiamato, nella stessa Relazione del PPTR.



5 CONCLUSIONI

Le caratteristiche dell'intervento in progetto sono tali da essere non solo incidenti limitatamente sull'aspetto paesaggistico e ambientale, ma tali da essere annoverate tra le tematiche più recenti e di maggior rilievo in relazione all'utilizzo di energie rivenienti da fonti alternative. Infatti, come già riportato nella Relazione Paesaggistica, una delle soluzioni emergenti è quella di realizzare impianti c.d. "agrivoltaici", ovvero impianti fotovoltaici che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili. A riguardo, non solo il PPTR della Regione Puglia auspica l'utilizzo di tale soluzione, è stata anche prevista, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una specifica misura, con l'obiettivo di sperimentare le modalità più avanzate di realizzazione di tale tipologia di impianti e monitorarne gli effetti; gli impianti agrivoltaici costituiscono infatti soluzioni virtuose e migliorative rispetto alla realizzazione di impianti fotovoltaici standard.

